



Falciata in bici, città sotto choc «Giustizia per la nostra Stefania»

► La salma della 39enne è stata trasferita da Ancona ► Con lei ha perso la vita anche il suo fidanzato
La donna è stata investita e uccisa da un'auto La città si stringe attorno al dolore della famiglia

Era andata via da Triggiano per seguire l'amore ed è proprio insieme al suo compagno che ha trovato la morte. Saranno celebrati domani, alle 10, nella chiesa di San Giuseppe Moscati di Triggiano, comune di cui era originaria e dove aveva sempre vissuto fino a pochi mesi fa, i funerali di Stefania Viterbo, la trentanovenne travolta e uccisa da un'auto "impazzita" con il compagno Alberto Catani, ex calciatore, 42 anni, sul lungomare di Marina di Montemarciano (Ancona) nella tarda serata di giovedì 16 giugno, mentre la coppia stava rincasando in bicicletta.

I due fidanzati erano appena usciti, da cinque minuti, da un ristorante del posto, alle 23.30 circa, e stavano rientrando a Montemarciano, dove risiedevano, pedalando a bordo strada in via Lungomare tra gli stabilimenti balneari "Da Nialtri" e Chalet quando, per motivi che dovranno essere chiariti dall'inchiesta della magistratura, sono stati falciati alle spalle dalla Fiat Panda condotta da una cameriera trentottenne del luogo, con la fiondiola di sette



anni seduta a fianco, che ha completamente perso il controllo della vettura sbucando sulla destra e travolgendo, dopo i due ciclisti, anche un camper in sosta e la colonnina di un parchimetro, prima di finire capottata.

Per Stefania e Alberto, sca-

Viterbo si era trasferita nelle Marche da qualche mese per stato accanto al suo compagno



La vittima, la triggianese Viterbo. Domani ci saranno i funerali nella sua città natale

gliati a venti metri di distanza a causa del violentissimo impatto, non c'è stato nulla da fare: lei è morta praticamente sul colpo, il suo compagno poco dopo. Non hanno neppure avuto il tempo di rendersi conto del loro drammatico destino. Praticamente illese la donna al-

la guida della Panda e la sua bambina. Il pm della Procura di Ancona Andrea Laurino, ha ovviamente subito aperto un procedimento penale per duplice omicidio stradale a carico della conducente dell'utilitaria, posta inizialmente anche in arresto, salvo poi essere liberata per insussistenza di esigenze cautelari, in attesa degli esiti degli esami tossicologici a cui è stata sottoposta in ospedale. Il sostituto procuratore non ha tuttavia ritenuto necessario disporre l'autopsia sulle due vittime, essendo chiaro che il decesso è stato dovuto ai gravissimi politraumi conseguenti all'investimento, e già venerdì scorso ha dato il nulla osta per la sepoltura e, con esso, la possibilità alle due famiglie di origine di fissare la data dei funerali. Ieri la salma di Stefania è dunque partita alla volta di Triggiano, la città che aveva lasciato da pochi mesi per raggiungere l'amato fidanzato Alberto a Montemarciano, nelle Marche, e iniziare con lui una vita assieme. La camera ardente per Alberto Catani, invece, è stata allestita presso Casa

del Conmiato dell'impresa Funebre Pieroni in via Marconi a Falconara. A quanto si apprende i familiari stanno valutando le modalità più opportune per svolgere le esequie funebri dell'ex calciatore e allenatore. Hanno infatti chiesto la possibilità di svolgere la funzione religiosa all'aperto per questioni di sicurezza. Erano infatti tantissime le persone che lo conoscevano e che amavano "Berti", come affettuosamente veniva chiamato Catani. Come detto, le esequie di Stefania Viterbo si terranno domani ma già oggi quanti vorranno potranno darle un saluto nella camera ardente allestita presso il cimitero cittadino, e saranno sicuramente in tantissimi a farlo. Stefania Viterbo era molto conosciuta e ben voluta da tutti anche per il lavoro a stretto contatto con la gente che svolgeva nel centro pugliese, quello di parrucchiera. La donna lascia in un dolore immenso i genitori Filippo e Maria Stella, il fratello Gianluca e la sorella Maria Rosaria, che ora chiedono con forza che sia fatta piena luce su questa inspiegabile tragedia e giustizia per la loro cara e per questo, attraverso il consulente legale per le Marche Andrea Polverini e l'Area Manager Puglia e responsabile della sede di Bari, Sabino De Benedictis si sono affidati a **Studio3A-Valore** Spa, società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, unitamente, per la parte strettamente penale, all'avvocato Massimo Cesca, del Foro di Macerata.

A. Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Invasione di topi nei condomini «Situazione di degrado invivibile»

TRIGGIANO

Viene abbattuta una vecchia palazzina e un'orda di topi invade alcuni condomini attigui. È accaduto a Triggiano, in via Trattati di Roma, esattamente al confine con il comune di Capurso. A denunciare l'accaduto uno dei residenti con un post su Facebook. «La situazione molto precaria in cui viviamo nei condomini di via Trattati di Roma del condominio al n. 5/7 - scrive il triggianese postando uno scatto in cui si nota un ratto che si infila nella roba stesa ad asciugare - La foto è di oggi ma da alcuni giorni, probabilmente dovuto ai lavori di sbancamento per la realizzazione di una nuova palazzina,

siamo invasi da ratti di ogni dimensione che si arrampicano sulle pareti del condominio fino ai balconi del terzo e quarto piano. Sui balconi abbiamo riscontrato, e stiamo tutt'ora riscontrando, escrementi e masserizie rosicchiate. Abbiamo provveduto per nostro conto a disporre trappole e sanificazioni all'interno dello spazio comune del condominio. Chiediamo agli

Forse un cantiere ha provocato la fuoriuscita dei topi Residenti arrabbiati

uffici territoriali di Capurso e Triggiano, vista l'ubicazione del condominio che si trova a confine come territorio, di poterci aiutare. Non credo sia normale arrivare in questa situazione di degrado. È invivibile».

Come ha sottolineato il cittadino proprio la competenza territoriale è uno dei problemi da risolvere perché quell'area sembra più di competenza di Capurso che di Triggiano. E come spesso avviene quando ci sono queste segnalazioni arriva immanicabile la polemica. C'è chi addossa la colpa al degrado e alla sporcizia lungo le strade cittadine, a causa di mancata pulizia o delle derattizzazioni eseguite a macchia di leopardo. C'è chi denuncia che i ratti

In questo scatto di un cittadino di Triggiano si nota un topo che si infila nella roba stesa ad asciugare



camminano indisturbati sui marciapiedi, scorrazzando tra i piedi dei pedoni e, addirittura, infilandosi dentro negozi e ogni altro spazio posto al pianterreno. Per i cittadini, insomma, una situazione inaccettabile, soprattutto sotto il profilo igienico sanitario considerando che un morso di un ratto può avere anche gravi conseguenze sulla salute. C'è

chi punta il dito sulle fognature e su altri vecchi edifici che richiamano i ratti. Gli stessi cittadini, però, chiedono alle autorità competenti di predisporre una derattizzazione a tappeto prima che la situazione, già fortemente in bilico, sfugga completamente di mano. Chiedono che sia garantito un "minimo di igiene" e lanciano un grido d'allarme per

tutto il quartiere, parlando di situazione "fuori controllo" per quanto riguarda i ratti. Ed ad alimentare le tensioni, infine, ci sono i social che allargano le diatribe verbali. Ed ecco che non solo ratti ma tra scarafaggi, formiche e insetti d'ogni tipo la zona diventa un vero e proprio "circo". L'invasione dei ratti, del resto, aveva già sollevato più di una polemica anche se localizzata ai condomini prima di essere diffusa in rete. E già più volte erano partite richieste di derattizzazione. Un intervento indispensabile anche perché molti inquilini, non avendo condizionatori d'aria, devono necessariamente avere le finestre aperte per rinfrescarsi in queste calde giornate. Cosa impossibile dato che, come testimoniato dal triggianese, i ratti riescono a raggiungere anche i piani alti.

A. Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Nuovo di Puglia
Quotidiano

GOODDAAAL



È L'ALBA DI UN
NUOVO GIORNO.
TUTTO DA LEGGERE.

Scopri di più su
shop.quotidianodipuglia.it
o scarica l'app dal tuo app store.

sport.quotidianodipuglia.it | E sei subito in campo.